

COMITATO D'AZIONE CANTONALE
CONTRO L'INIZIATIVA SUL SERVIZIO CIVILE

Casella postale 2336
6901 L U G A N O

Tel. 091 - 23 14 02

L'ALTERNATIVA IMPOSSIBILE

I fautori dell'iniziativa "per un vero servizio civile basato sulla prova del fatto" formano una curiosa coalizione. Essi sono per principio contrari a qualunque difesa armata. Essi non vogliono ammettere che l'esercito ci ha preservati dal peggio tre volte in un secolo; che la prossima guerra non sarà forzatamente nucleare (dopo la guerra del 14-18, tutti credevano a torto che la successiva sarebbe stata chimica, e dopo quella del 39-45 si sono succeduti più di 100 conflitti senza il minimo fungo atomico); che il Libano, paese pacifico e disarmato dieci anni fa, è oggi il campo di battaglia delle forze straniere. Questi cittadini sono perfettamente logici nel sostenere l'iniziativa. Ma vi sono gli altri, patrioti sinceri, al servizio della difesa armata, soldati, anche ufficiali, che ci dicono: offrite almeno a coloro che non pensano come voi un'alternativa che non sia la prigione ! Ed e' appunto a questi che occorre rivolgersi.

L'introduzione di un servizio civile indebolirebbe l'esercito ? Su un effettivo di 600'000 uomini mobilitati, l'assenza di alcune centinaia di "obiettori" non si avvertirebbe; ma come si può essere certi che non saranno migliaia ?

La durata del servizio scelto dagli "obiettori" sarebbe "di una volta e mezzo rispetto al totale del servizio militare rifiutato", come se questa durata potesse già essere calcolata in anticipo. Si dimentica sovente che il servizio attivo può anche durare degli anni; mobilitati del 39-45 ne sanno qualcosa. Nessun servizio sostitutivo può uguagliare in durata quello del servizio militare, che è imprevedibile.

Non esiste dunque un paragone per quanto attiene alla durata. La preparazione militare esige sforzi considerevoli in un quadro artificiale: marce penose, lavori notturni, accampamenti precari. Sarebbe assurdo imporre costrizioni analoghe su un cantiere "civile"; l'iniziativa del resto non lo chiede. La paura dello sforzo attirerà dunque molti "obiettori", senza il minimo conflitto di coscienza, anche a prezzo di qualche mese in più. Inoltre, non è indecente fingere di dimenticare che il dovere di servire può implicare il dono di se stesso.

In verità, non esiste alternativa onestamente paragonabile al servizio militare.

Questo servizio può anche essere non armato (e non si sono ancora esaminate tutte le possibilità in questa direzione) ma non si dovrebbe permettere a chiunque di scegliere; ora, si tratta appunto di questo. Se oggi centinaia di migliaia di uomini assolvono ogni anno - non sempre con entusiasmo - un totale di giorni di servizio che si aggira su alcuni milioni, è proprio perché essi sanno che nessuno sfugge a questo dovere (esclusi naturalmente coloro che hanno problemi di salute). Ma se la regola cessasse di essere uguale per tutti, il morale ne risentirebbe moltissimo. E' questo che si vuole? Se sì, lo si dica. Se no, si valuti attentamente la situazione, prima di sostenere un'iniziativa che non è altro che uno specchietto per le allodole.

* * *